

più lettere segnate nei mesi di novembre e dicembre 1574 al duca di *Bracciano*, al *gran duca di Toscana*, e ad altri illustri personaggi.

Nè si ritenga che questa ospitalità dell'amico *Capponi* fosse una semplice generosità, o commiserazione, come ha creduto il *Fontanini*, che anzi fu dessa una grata personale riconoscenza, mentre in un spinosissimo ed implicato affare, che si agitava ai tribunali di Roma e di Firenze, ed in cui il *Capponi* era in pericolo di perdere la libertà, la riputazione, e forse la vita, il *Muzio* col consiglio, e colle scritture ne prese la difesa, ed operò in maniera che l'amico ne riuscì con salvezza ed onore, come dice il *Zeno* (*lett.* 877) rilevarsi da più lettere del *Muzio* inedite. Di questa circostanza ne parla egli stesso nella dedica al *Capponi* delle di lui *Lettere* in data 24 ottobre 1575 dalla *Panneretta*, le quali furono stampate dopo la di lui morte in Firenze nel 1590.

In quest'anno 1575 pubblica in Venezia il *Gentiluomo*, ultimo suo scritto dato alla luce in vita, mentre le altre di lui ope-

1575